

MIRTILLO

SCHEMA TECNICA

GESTIONE DEL SUOLO

Adottare la tecnica della rippatura nell'interfila per ridurre la compattezza del suolo, la suola di lavorazione e favorire lo sgrondo delle acque. Il periodo migliore per effettuare l'intervento è l'autunno poiché non si danneggia l'apparato radicale superficiale e sottile del mirtillo.

CONCIMAZIONE DI PRODUZIONE

Gli apporti di sostanza organica e di elementi fertilizzanti devono essere attentamente valutati con il tecnico, in base alla fertilità, alla dotazione e caratteristiche pedologiche del terreno, alle esigenze della varietà e del tipo di coltura.

L'apporto di fertilizzanti deve essere fatta tutt'attorno al cespuglio o almeno su entrambi i lati delle file. Importante: una leggera lavorazione del terreno per interrare e renderli più rapidamente utilizzabili dalle piante.

Preferire concimi a bassa salinità.

Il mirtillo ha una richiesta relativamente bassa di nutrienti ed è sensibile agli eccessi di fertilizzanti. In terreni con buona dotazione di sostanza organica (3-5%) sono sufficienti i seguenti apporti alla coltura:

AZOTO max 45 kg per Ettaro

FOSFORO max 34 kg per Ettaro

POTASSIO max 45 kg per Ettaro

La forma di azoto preferita dal mirtillo è:

a pH del terreno superiore a 5,2 solfato ammonico

a pH del terreno inferiore a 4,6 urea

a pH del terreno inferiore a 4 si può utilizzare in parte nitrato ammonico.

SOSTANZA ORGANICA

Epoca di distribuzione: tardo autunno o primavera presto

Prodotti utilizzabili: letame ben maturo di almeno due anni preferibilmente compostato con altro materiale organico (segatura e/o scarti della lavorazione del legno di conifere, castagno, foglie di castagno) dose indicativa massimo 100 - 150 q per g.ta piemontese (260-400 q/ha).

Dove la distribuzione è possibile solamente con spandiconcime optare per un ammendante organico pellettato (valutare bene rapporto qualità-prezzo: umidità, rapporto C/N, ceneri).

ACIDITÀ DEL TERRENO

pH ottimale: 4,3-5,0

Epoche di distribuzione del correttivo: autunno e primavera

Importante effettuare la distribuzione con terreno e andamento climatico umido per favorire la trasformazione microbiologica dello zolfo.

L'apporto di zolfo è indispensabile se si apporta del letame per mantenere l'acidità del terreno.

Prodotti utilizzabili: zolfo in polvere o in scaglie alla dose massima di 250 Kg per g.ta piemontese (600 Kg / ha).

oppure solfato di calcio (gesso) alla dose massima di 150 Kg per g.ta piemontese (400 Kg / ha)

CONCIMAZIONE DI MANTENIMENTO

Epoca di distribuzione: autunno o fine inverno. Valide risposte sono state ottenute con alcuni prodotti tipo Fertil e Fertorganico con la somministrazione effettuata dopo la raccolta o in pre raccolta

Prodotti utilizzabili: concime organico dose massima 5-7 q. per g.ta piemontese (13-18 q. / ha) localizzati lungo le file

oppure concime minerale composto e/o complesso alla dose indicativa di 100 Kg per g.ta piemontese (250 Kg / ha)

Attenzione per le dosi non superare le quantità indicate sulle confezioni.

Per i concimi complessi a lenta cessione con un elevato contenuto di azoto ureico preferire la distribuzione autunnale.

IRRIGAZIONE

Il fabbisogno idrico del mirtillo è molto elevato

Porre particolare attenzione ai momenti critici, in particolare la fioritura, il periodo di ingrossamento frutti e raccolta con andamenti climatici asciutti.

Occorre fare particolare attenzione ad una uniforme e sufficiente irrigazione di tutto l'apparato radicale. (Controllare uniformità di distribuzione ali gocciolanti.

Attenzione: occorre verificare il pH e la conducibilità elettrica dell'acqua di irrigazione e consultare il tecnico di laboratorio per le eventuali correzioni.

FERTIRRIGAZIONE

Questa tecnica deve essere vista come integrazione alla concimazione di fondo e permette di apportare durante il ciclo colturale, in particolare nei terreni poveri di sostanza organica, gli elementi fertilizzanti di cui può aver bisogno la coltura per carenze nutrizionali e carico elevato di frutti.

Nelle diverse epoche di distribuzione occorre valutare con il supporto del tecnico le esigenze effettive di elementi nutritivi in base alle analisi del terreno e alle concimazioni di fondo effettuate.

L'attento controllo visivo dello sviluppo delle piante, dell'emissione di nuovi ricacci, della buona copertura fogliare, del colore verde delle foglie e del carico produttivo ci permette di avere una buona indicazione se è necessario o meno effettuare l'apporto di elementi nutritivi.

Particolare attenzione deve anche essere posta all'andamento climatico (freddo, piogge, copertura del cielo, ecc.) in quanto possono ritardare o anticipare l'assorbimento degli elementi fertilizzanti in particolare dell'azoto.

Il primo intervento di fertirrigazione sarà più o meno anticipato (fine marzo - metà aprile) a seconda della vigoria delle piante dell'andamento climatico e della varietà (le varietà che anticipano il risveglio vegetativo

potranno essere fertirrigate prima).

Dosi indicative: massimo 2,5 - 4 kg per 1000 mq (pari a 20 3Ogr. per pianta considerando 2500 p.te ha) di formulato commerciale per intervento settimanale o decadale. (Le dosi dipendono dalla periodicità degli interventi: la dose più elevata vale per interventi non ripetuti.)

EPOCHE DI DISTRIBUZIONE:

Apertura gemme a inizio fioritura

massimo 1 intervento con concime ad alto titolo in fosforo per favorire la radicazione e lo sviluppo radicale

Caduta petali post-allegagione ingrossamento frutti

massimo 2-3 interventi con solo azoto oppure azoto, fosforo e potassio oppure azoto e fosforo

Raccolta

massimo 2-3 interventi con azoto, fosforo e alto titolo in potassio

Attenzione particolare occorre porre alla salinità dell' acqua con in soluzione il concime: la salinità non deve superare gli 0,8 millisiemens/cm.

Attenzione: prima di sospendere l'irrigazione nella fase fine estate-autunno è buona norma effettuare il lavaggio delle linee irrigue e dei gocciolatoi con acido solforico.

Esistono in commercio dei prodotti da distribuire a livello fogliare che permettono di ottimizzare e favorire l'assorbimento degli elementi nutritivi presenti nel terreno, di aiutare le piante in caso di stress, di aumentare la concentrazione di zuccheri nei frutti migliorando le caratteristiche organolettiche e la conservabilità.

Occorrerà effettuare delle verifiche sulla validità di questi prodotti sulla coltura del mirtillo.

TABELLA SALINITÀ DEI CONCIMI UTILIZZABILI SU MIRTILLO

Concime e indice di salinità

fosfato biammonico 29,9

fosfato monoammonico 34,2

nitrato ammonico 104,7

nitrato di potassio 73,6

nitrato di sodio 100

solfato ammonico 69

solfato di magnesio 43,2

solfato di potassio 46,1

superfosfato semplice 7,8

superfosfato triplo 10,1

urea 75,4